



## **FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI**

*Ufficio Stampa-Immagine-Comunicazione: Via Tevere, 46 – 00198 Roma*  
*Tel. (+39) 06.84.15.751 r.a. – Internet: [www.fabi.it](http://www.fabi.it) – E-mail: [federazione@fabi.it](mailto:federazione@fabi.it)*

COMUNICATO STAMPA

### **MARCHE**

#### **I LAVORATORI SEBA INCONTRANO CONSIGLIERI REGIONALI**

#### **BUONANNO E NICOLINI (FABI): “BANCHE AZIONISTE RI-ASSUMANO PRESSO LORO FILIALI I LAVORATORI, EVENTUALMENTE FACENDO RICORSO A FONDO EMERGENZIALE”**

“Chiediamo che le banche azioniste Di Seba spa, Banca Marche, CariLo, CariFabriano, CariFermo, CariSap, Seda Kgs, si assumano le loro responsabilità e si impegnino quanto prima a ri-assumere presso le proprie filiali i 34 dipendenti della società di servizi bancari jesina, in vendita da mesi ma a cui ancora non si riesce a trovare un acquirente”.

Lo hanno dichiarato Carla Nicolini e Massimo Buonanno, rispettivamente rappresentante aziendale Fabi in Seba e segretario provinciale della Fabi di Ancona, la sigla più rappresentativa nel settore del credito, durante l'assemblea che si è svolta ieri sera, martedì 14 settembre, a Mazzocca e a cui, oltre ai lavoratori, hanno partecipato in via eccezionale i consiglieri regionali delle Marche Fabio Badiali (Pd), Enzo Giancarli (Pd) e Giovanni Zinni (Pdl).

Buonanno, a nome dei 34 dipendenti della società jesina da quasi un anno in procinto di essere venduta, ha chiesto ai tre esponenti politici di svolgere un'opera di mediazione nei confronti delle banche azioniste di Seba spa “affinché sia salvaguardato il futuro di 34 famiglie marchigiane”.

“La vertenza potrebbe essere risolta facendo ricorso al Fondo emergenziale”, ha proposto il segretario provinciale della Fabi durante la riunione, “un fondo, costituito da Abi e sigle sindacali lo scorso dicembre, che prevede la possibilità di ricollocare i lavoratori di aziende in crisi garantendo loro un'indennità di disoccupazione della durata di due anni pari all'80% dello stipendio.

“Sarebbe poi auspicabile che fossero proprio le banche azioniste di Seba spa a farsi carico in un secondo momento di prendere in servizio questi lavoratori. Del resto, negli ultimi anni non hanno avuto certo problemi ad assumere personale.

Le banche azioniste di Seba hanno il dovere morale di trovare tempestive soluzioni alla vertenza visto che sono state loro, attraverso lo scorporo aziendale della Cassa di risparmio di Jesi, a creare la Seba spa e sono, quindi, le uniche responsabili del dissesto finanziario in cui versa attualmente società”.

Per info:

Massimo Buonanno, segretario provinciale Fabi Ancona  
Cell. 340/1556752